

Comunicato stampa

AGRICOLTURA, LE COOPERATIVE DI FRANCIA, SPAGNA E ITALIA CHIEDONO ATTO DI CORAGGIO ALL'EUROPA SULLA PAC POST 2013

L'Europa ha bisogno di una Pac coraggiosa che guardi al futuro e non al passato

Bruxelles, 18 novembre 2010 – “Non ci possiamo fermare ad una riforma il cui unico scopo è quello di ridistribuire le risorse finanziarie tra Paesi, senza affrontare i veri problemi dell'agricoltura. È necessario considerare le nuove sfide di mercato che l'Europa agricola dovrà ad affrontare dopo il 2013”.

Lo hanno dichiarato oggi le organizzazioni della cooperazione agroalimentare italiana Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Agci-Agrital, unitamente alle omologhe francesi e spagnole, Coop de France e Cooperativas agroalimentarias, riunite a Bruxelles per seguire e commentare la comunicazione della Commissione europea sul futuro della PAC.

“La nuova Pac – sostengono le cooperative dalla sede europea di Legacoop e Confcooperative – deve essere una riforma forte, che affronti con coraggio il problema della volatilità dei prezzi, del riequilibrio del valore all'interno della catena alimentare e della gestione delle crisi di mercato”.

“L'Europa - aggiungono - deve porsi il problema di come incentivare l'aggregazione dell'offerta, di come trovare regole garantiste nell'ambito dei rapporti tra produzione e distribuzione, oltre che creare strumenti efficienti di gestione delle crisi, uno di questi potrebbero essere le Organizzazioni dei Produttori, il cui ruolo dovrebbe trovare uno spazio di primo piano nella riforma Pac post 2013”.

“È paradossale - sostengono le organizzazioni cooperative - che la linea negoziale di molte organizzazioni europee e di molti governi, incentrata esclusivamente sul problema della gestione degli aiuti diretti, tenda a mantenere in maniera conservatrice proprio quelle scelte che ci hanno fatto entrare nella più grande crisi di settore degli ultimi 50 anni”.

“Servono invece politiche attive orientate al mercato - concludono le cooperative - solo così l'agricoltura potrà essere competitiva e contribuire a far uscire il vecchio continente dalla stagnante situazione economica”.